

Alle Commissioni VI (Finanze) e X (Attività Produttive) della Camera dei Deputati

Memoria

per l'audizione Informale sul disegno di legge A. C. 5025
di conversione in legge del decreto legge 1/2002
*“recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo
delle infrastrutture e la competitività”*

In merito al disegno di legge di conversione del decreto legge 1/2012, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, la scrivente Confederazione non ha particolari rilievi od osservazioni da formulare per quanto concerne il mondo del trasporto, della spedizione e della logistica, che già da tempo sono liberalizzati ed aperti alla più ampia concorrenza, in un'ottica di massima competitività e sviluppo .

Per quanto riguarda invece la migliore attuazione delle norme recate dal decreto legge, si ritiene doveroso richiedere la seguente modifica:

- all'articolo 61, comma 1, lettera a), andrebbe eliminata la locuzione “a pena di decadenza”, per la presentazione delle richieste trimestrali di recupero delle accise sul gasolio. Ciò in quanto la previsione di un termine di decadenza così stretto pregiudica l'esercizio del diritto a richiedere l'agevolazione previsto a favore delle imprese di autotrasporto, che la stessa norma ha invece voluto agevolare passandolo da annuale a trimestrale. Vi è poi una ragione strettamente operativa, che penalizza le imprese: quella che le fatture dell'ultimo mese del trimestre vengono a volte recapitate alle imprese a distanza di oltre 30 giorni dall'ultimo acquisto di carburante (soprattutto se fatto lontano dalla propria sede), rendono in tal modo impossibile presentare la domanda.

Inoltre sempre nell'ottica di favore i processi di liberalizzazione e di sviluppo e competitività dei servizi di pubblico interesse, Conftrasporto ritiene non più derogabile la liberalizzazione del settore del noleggio con conducente. Pertanto nel decreto occorrerebbe inserire una norma che abroghi l'articolo 29, comma 1 quater della legge 14 del 27 febbraio 2009, la quale - come evidenziato dal precedente Esecutivo nel DPCM 25 marzo 2011 - presenta “notevoli



ASSTRI



ASSOMARE



profili di criticità sia sotto il profilo costituzionale che comunitario, che risulta, peraltro, di problematica attuazione”.

Roma, 12 marzo 2012